

Nel testo unificato l'esame di cultura e di italiano **Riforma cittadinanza urgente per i 520mila nati in Italia**

**Serena Riselli
 Alessandra Tibollo**

Associazioni cattoliche e sindacati schierati per riprendere il dialogo sulla cittadinanza agli immigrati. Specialmente sulla questione minori, la seconda o terza generazione degli stranieri in Italia. L'occasione sono state le audizioni in commissione affari costituzionali della Camera sulle proposte di riforma della legge 91 del 1992 sulla cittadinanza, che si sono svolte venerdì scorso.

Su tutte, le Acli (associazioni cristiane dei lavoratori), impegnate nel sociale e schierate sul fronte dell'immigrazione, che sottolineano come i minori nati in Italia da genitori stranieri siano 520mila: quasi il 60% dei circa 900mila minori stranieri residenti nel Paese e il 7% dell'intera popolazione scolastica.

A concludere le audizioni, l'intervento di Andrea Sarubbi, deputato Pd e firmatario, insieme a Fabio Granata (Pdl), di una proposta di legge che introduceva la possibilità di dare la cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia da famiglie straniere che vivessero stabilmente in Italia, oppure agli adolescenti che avessero compiuto l'intero ciclo delle scuole primarie nel nostro Paese. Un tema ineludibile, ha ricordato Sarubbi, su cui è necessario intervenire al più presto.

Invece il testo unificato (che prende spunto da una decina di proposte di legge bipartisan presentate in precedenza e porta la firma della parlamentare del Pdl Isabella Bertolini) è fermo in commissione dallo scorso gennaio, quando l'assemblea della Camera lo aveva rinviato alla commissione con le proposte di riforma per un ulteriore approfondimento. Inoltre il testo non prevede

nulla di nuovo per i minori stranieri che vogliono diventare cittadini italiani (mentre aggiunge il vincolo di aver concluso la scuola dell'obbligo). I figli di immigrati nati in Italia o coloro che sono arrivati qui con la propria famiglia, ma ancora minorenni, dovranno aspettare di compiere 18 anni per richiedere la cittadinanza.

Per quanto riguarda gli adulti, invece, il testo unificato prevede che gli immigrati extracomunitari dovranno risiedere regolar-

mente per almeno 10 anni in Italia, prima di poter richiedere la cittadinanza. Due anni prima di questa scadenza, potranno iscriversi ai corsi di storia e cultura italiana ed europea, di educazione civica e sulla Costituzione, obbligatori per l'ottenimento della cittadinanza.

Un punto importante per Giovanna Zincone, ordinario di Sociologia politica all'università di Torino: «Se questi corsi, ed eventualmente un esame, rispondono a una conoscenza che noi vorremmo da tutti i cittadini, ben vengano. Possono essere uno strumento utile per diffondere i valori condivisi del nostro Paese e i principi base della Costituzione: sono temi che dovrebbero essere promossi per tutti gli italiani. L'importante è che non si pretenda un livello troppo alto di conoscenza».

Il progetto di riforma introduce anche dei limiti temporali: da un lato 120 giorni per ottenere l'ammissione ai corsi di cultura, dall'altro un tempo massimo di due anni per i tempi burocratici necessari per rispondere alla richiesta dell'immigrato.

Secondo Ennio Codini, professore di Diritto pubblico presso la facoltà di Sociologia dell'università Cattolica: «Bisogna ridurre i tempi burocratici per ottenere la cittadinanza italiana. Una durata così lunga sottintende un carattere eccezionale di tale concessione. Invece bisognerebbe partire dal presupposto che, tra qualche anno, queste richieste diventeranno la norma e ci saranno centinaia di migliaia di procedure in corso, a causa non solo dei fenomeni di immigrazione, ma anche per tutti i figli di stranieri nati in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO

I requisiti necessari

- **Residenza regolare per almeno 10 anni in Italia prima di poter richiedere la cittadinanza.** La permanenza dovrà essere stabile e continuativa.
- **Dopo 8 anni, si potrà fare domanda di frequenza a corsi obbligatori di cultura, di educazione civica e sulla costituzione di durata annuale.**
- **Gli stranieri dovranno dimostrare un buon grado di integrazione sociale e il rispetto anche in ambito familiare delle leggi italiane.**
- **I figli nati e cresciuti in Italia potranno chiedere la cittadinanza dopo aver compiuto 18 anni, a condizione che abbiano frequentato con profitto tutti gli anni della scuola dell'obbligo.**
- **Massimo 120 giorni per dare risposta allo straniero che voglia accedere al corso di cultura; dalla presentazione della richiesta di iscrizione al corso, l'iter amministrativo deve comunque concludersi entro due anni.**